



Via Sant'Alessandro alta

Scatta la Ztl nella parte alta: limiti dalle 7 alle 10 e dalle 16 alle 19. Critiche dalla Circostrizione Via S. Alessandro: da lunedì traffico col contagocce

■ Marzo si era detto, marzo sarà. Poco importa se doveva attivarsi ai primi del mese e invece entrerà in vigore giusto il 31: la zona a traffico limitato di via Sant'Alessandro è davvero ai blocchi di partenza. Con buona pace di chi da mesi raccoglie firme contestando il provvedimento restrittivo. «Appena saranno ultimate posa dei cartelli e campagna informativa la Ztl entrerà in vigore», aveva annunciato da Palafrizzoni l'assessore alla Mobilità Maddalena Cattaneo. E quindi pronti, via. Da lunedì prossimo scatta il transito con il contagocce. I residenti (quelli che si sono fatti portavoce della protesta), commentano caustici: «Questa scelta della Giunta scontenta tutti, i risultati li vedremo nelle urne delle elezioni».

La Ztl di via Sant'Alessandro alta è la prima promossa dall'amministrazione

guidata da Roberto Bruni (a breve partire anche quella di San Tomaso, mentre per Borgo San Leonardo si parla di luglio). La limitazione del transito sarà valida dalle 7 alle 10 e dalle 16 alle 19, nel tratto di via Sant'Alessandro compreso tra le vie Garibaldi e Tre Armi, Botta, San Benedetto, oltre che nei tratti fra vicolo delle Torri e via Botta, vicolo delle Torri e San Carlo. «Se ci metteremo a manifestare lunedì? Non credo proprio. Noi quello che avevamo da dire l'abbiamo detto, presentando anche diverse petizioni. Il Comune evidentemente ha deciso di non prendere in considerazione i cittadini, questa è un'imposizione», tira dritto Alber-

to Ribolla, residente nel mezzo della Ztl e componente del direttivo della Lega.

La scelta dell'amministrazione è diretta a liberare progressivamente dal traffico «massivo» il centro storico, limitando il caos in vie fra le più delicate della città. Ma la misura, oltre che a raccolte firme, ha visto il parere negativo della 1ª Circostrizione. La quale, anche recentissimamente, ha bocciato il provvedimento proponendo una moratoria di tre anni: «Abbiamo chiesto di posticipare l'entrata in vigore per trovare una via di condivisione - spiega la vicepresidente dal parlamentino Luciana Rovaris (An) -, però il tutto è caduto nel vuoto. Non c'è sta-

to proprio confronto».

Il Comune precisa che, nella Ztl, potranno transitare «i titolari del contrassegno Zona 1, anche rilasciati prima della nuova Ztl; coloro che in queste vie hanno il domicilio; i titolari di posto auto; ai titolari di contrassegno valido per Città alta e Colli». E a proposito di contrassegni: la polemica si era scatenata anche sulla necessità, per i residenti, di pagare 29,24 euro in marche da bollo da applicare alla richiesta di deroga. «Dobbiamo pagare per andare a casa nostra?», aveva attaccato Ribolla. Ma la replica di Cattaneo non si era fatta attendere: «È il codice della strada a prevederlo, il Comune non ci può fare nulla. E così anche nelle Ztl volute da amministrazioni precedenti, perché è la legge. Via Sant'Alessandro non fa eccezione».

Anna Gandolfi

La scelta per liberare il centro storico dai veicoli. I residenti promotori di petizioni: è un'imposizione

«Expo, opportunità anche per Bergamo»

Milano sfida Smirne per il 2015. Lunedì il verdetto
Grossi: i finanziamenti migliorerebbero le infrastrutture

■ Per l'Expo 2015 Bergamo crede in Milano. Ma non è solo una questione di vicinanza o di partigianeria lombarda. Bergamo crede in Milano sperando che il capoluogo lombardo, da organizzatore della grande esposizione universale, sappia coinvolgere anche quella che ormai conosciamo come città lineare, la rete della metropoli e degli altri poli urbani lombardi. «Bergamo a quel punto sarebbe pronta a cogliere le grandi opportunità di una vetrina intercontinentale», dice l'assessore all'Urbanistica Valter Grossi.

IN CORSA CON LA TURCHIA

Un passo per volta: lunedì il Bie (Bureau International des Expositions) scaglierà, tra Milano e Smirne (in Turchia), a chi assegnare l'evento. Il capoluogo lombardo arriva al rush finale dopo un lungo recupero di posizioni grazie al fitto lavoro diplomatico del sindaco Letizia Moratti e dell'ambasciatore Claudio Moreno. Ieri, inoltre, Milano e l'Italia si sono messe in mostra a Parigi, con visite organizzate in quel Louvre ricco di arte italiana e con un concerto di Paolo Conte. Venerdì e domenica sarà la volta dell'esibizione in cucina del grande chef milanese Claudio Cracco, e quindi dell'esposizione di grandi firme dell'italian style.

In attesa che tutto vada bene, però, potremmo anche iniziare ad immaginare una Bergamo protagonista dell'Expo, ma soprattutto una città in grande movimento: nel 2015 potrebbero ad esempio concretizzarsi importanti passi di Porta Sud, l'area dell'ospedale sarebbe in trasformazione. E grandi architetti vanterebbero già le proprie creazioni: Jean Nouvel con il Kilometro Rosso, Gilles Clement con il parco della casa di riposo di via Gleno, Richard Meier con il centro ricerche Italcementi, Vittorio Gregotti con la Chiesa di Loreto e Antonio Citterio con la riqualificazione dell'ex complesso Enel di via Nullo. Niente male per una città che ha fatto dell'edilizia, e in passato anche di un modo di costruire molto tradizionale, uno dei suoi punti di forza.

«Soprattutto pensando al futuro - commenta Grossi - credo che l'Expo 2015 sia una grande opportunità per tutta la Regione e la città lineare, nella quale Bergamo occupa una posizione privilegiata. In particolare potrebbe essere il volano di quegli investimenti già ipotizzati che riguardano la messa a regime del collegamento ferroviario con Milano (con il salto del monte a Treviglio, ndr), e la prosecuzione dei binari fino all'aeroporto di Orio. Vorrebbe dire connettere in un solo colpo la città, le sue eccellenze paesistiche, storiche e d'avanguardia, ad esempio il Kilometro Rosso, la Fiera e lo stesso aeroporto. Elementi che si trovano già nelle grandi reti, ma possono consolidare il proprio ruolo specifico».

MILANO OLTRE I SUOI CONFINI

Un bello scenario, per il quale «Milano, però, dovrebbe avere la lungimiranza di rappresentare una dimensione territoriale oltre i suoi confini, esaltando, all'interno di una megalopoli con 9 milioni di abitanti, quelle polarità capaci di essere protagoniste, come Bergamo - ribadisce l'assessore -. Solo così, con reciproci vantaggi, si potrebbero attrarre nuovi investimenti. Del resto in questi anni la città-regione ha già iniziato ad evolversi verso l'integrazione: dal nuovo Piano territoriale regionale, che punta sulla qualità; alla positiva esperienza nel campo delle multiutilities, con la nascita di un operatore proiettato a livello internazionale come A2A; fino alle future prospettive sul sistema dei trasporti e del turismo».

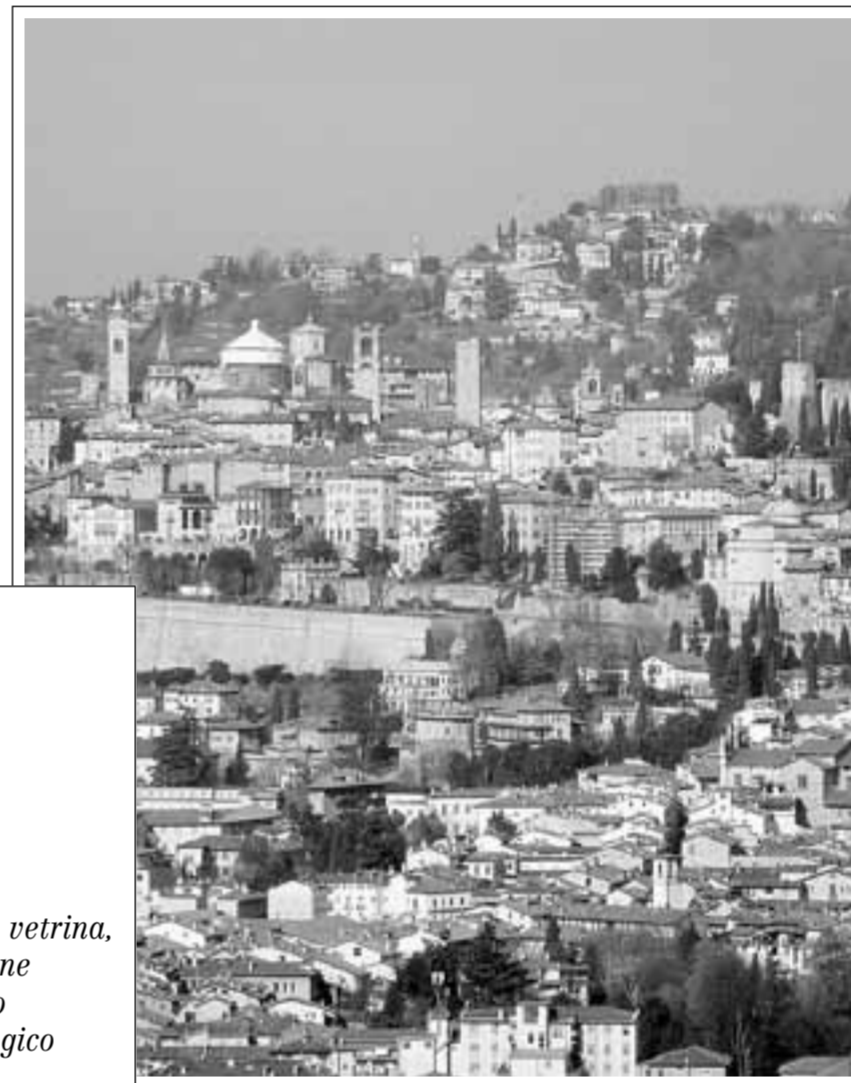
Grossi vede l'Expo come un evento capace di chiudere un periodo storico e di aprirne uno nuovo: «La prospettiva, rafforzando anche il sistema della ricettività, è quella di "catturare" parte dei milioni di persone che arriveranno in Lombardia da tutto il mondo, mettendo il territorio di Bergamo in vetrina ed esprimendo una vocazione di eccellenza, sia in ambito storico-culturale e paesistico, sia nella ricerca e nell'innovazione tecnologica».

Armando Di Landro



Valter Grossi

Bergamo potrebbe trovare una vetrina, esprimendo una vocazione di eccellenza in ambito storico-culturale e tecnologico



LA NOVITÀ

Aler, vendibili 1.200 alloggi

Comprare la casa in cui si abita da tanti anni: per alcuni inquilini degli alloggi popolari di Bergamo e provincia, questa è da oggi una possibilità concreta. La Giunta regionale ha infatti approvato una delibera che, in attuazione della nuova legge 27 varata nel novembre scorso, dà la via libera alla vendita, da parte delle Aler, di una parte del loro patrimonio immobiliare. «Con questo importante provvedimento - spiega l'assessore regionale alla Casa Mario Scotti - si sono finalmente gettate le basi per poter vendere, nel pieno rispetto della legge, a tutti gli inquilini che ne hanno fatto richiesta e che hanno dimostrato di averne la possibilità, l'alloggio nel quale abitano da tempo». Non tutti gli appartamenti potranno essere venduti: alle Aler è consentito di cedere al massimo il 20% del proprio patrimonio, dando la precedenza agli alloggi in condomini di proprietari privati, o dove già si trovano appartamenti di proprietà. Ma gli inquilini bergamaschi vogliono acquistare la casa in cui vivono? «A oggi, le richieste che sono giunte ai nostri uffici sono circa una ventina», spiega il direttore dell'Aler di Bergamo Bruno Marzia. Le decisioni richiederanno tempo, soprattutto perché «la pianificazione di tutte le operazioni deve passare dal Consiglio di amministrazione, che a breve dovrà essere rinnovato». Tutto è dunque rimandato. La normativa prevede tra l'altro che le cessioni siano programmate nell'arco di cinque anni. La quota massima vendibile, del 20%, corrisponde nella nostra provincia a circa 1.200 alloggi. I ricavi dell'operazione dovrebbero andare tutti a vantaggio degli altri inquilini, o di chi è in lista d'attesa: «I proventi saranno destinati alla riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica», assicura l'assessore Scotti.

F. M.

→ l'arresto

Spaccio a suon di musica: preso

La melodia in uno stabile abbandonato insospettisce gli agenti

■ La musica ad alto volume nello stabile abbandonato ha attirato l'attenzione della polizia che, quando ha fatto irruzione, ha scoperto non un «rave party», ma un giovane seduto sopra un materasso e intento a pesare eroina. «Lavorava» indisturbato in via Borgo Palazzo, a poca distanza dal Sert, una zona dove spesso le forze dell'ordine arrestano spacciatori approfittando della presenza dei tossicodipendenti in cura nella struttura dell'Asl per commerciare stupefacenti. Questa volta nelle mani della polizia è finito un ventottenne di Gazzaniga, C. A., che da circa due mesi è senza fissa dimora: l'altro ieri gli

agenti della Volante della Questura lo hanno scoperto con 10 grammi di eroina e lo hanno condotto in carcere.

Il ventottenne è stato bloccato verso mezzogiorno in un edificio abbandonato che si trova alle spalle del Sert, in fondo ad una strada sterrata, e accessibile da via Castel Regina: alcuni cittadini avevano segnalato agli agenti che dallo stabile proveniva musica ad alto volume, così due volanti sono intervenute per verificare. Al loro ingresso, i poliziotti hanno sorpreso il giovane mentre pesava un quantitativo di eroina con un bilancino: gli agenti lo hanno bloccato e hanno perquisito la stanza, tro-

vando una dose di cocaina, materiale per il confezionamento e soldi. Tutto il materiale è stato sequestrato, mentre il giovane è stato portato in Questura. Proprio mentre si trovava negli uffici di via Noli il cellulare del ragazzo ha squillato e un agente ha risposto per verificare se fosse un acquirente interessato all'acquisto di droga: «Mi prepari due birre pesate?», ha detto il cliente, facendo chiaramente intendere che quella era la frase in codice di chi voleva «due grammi» di stupefacente. A quel punto per il ventottenne, che sul telefonino aveva anche alcuni sms con le ordinazioni, si sono aperte le porte del carcere.

→ la lettera

Cartiere Pigna «Errato parlare di risarcimenti all'ing. Paglia»

■ Egregio direttore,

a nome e per conto della S.p.A. Cartiere P. Pigna, e con riferimento all'articolo comparso su L'ECO di Bergamo con il titolo «Contratto legittimo Pigna risarcisce Paglia». La invito a pubblicare, a sensi di legge, nel numero del 26 marzo la presente rettifica.

Il titolo (la cui importanza non occorre certo sottolineare) fornisce al lettore una informazione distorta. Pigna infatti, anche secondo la sentenza di cui trattasi, non deve «risarcire» (cioè pagare danni) a nessuno, ma versare alla S.r.l. Puntomarket (e non certo al Sig. Paglia, come parrebbe dalla Vostra titolazione) l'importo di forniture conseguenti a contratti di cui la Pigna ha chiesto l'annullamento per conflitto di interessi di chi li stipulò (Paglia) nella duplice veste di acquirente e venditore, conflitto il cui accertamento, negato in primo grado, è ora all'esame della Corte d'Appello di Brescia. La erronea titolazione di cui sopra è particolarmente lesiva per Cartiere Pigna, in quanto apparentemente collegabile (anche grazie alla ricostruzione dei fatti contenuta nell'articolo) al ben più rilevante contenzioso in essere fra la società e l'ing. Paglia per la nota vicenda del contratto fantasma col Governo venezuelano, contenzioso nell'ambito del quale il Tribunale di Bergamo, su richiesta della Pigna, ha già disposto e riconfermato un sequestro conservativo contro l'ing.

Paglia per l'importo di euro 6 milioni. L'articolo e il titolo inducono il lettore a mischiare le due vicende, che sono invece del tutto autonome.

Avv. VITTORIO DOTTI

Nel titolo (per sua natura sintetica, come tutti i titoli) il significato di risarcimento è stato usato in senso lato, perché i lettori potessero capire da subito in favore di quale parte si fosse pronunciato il giudice. Da parte nostra nessuna intenzione di ledere l'immagine del Cartiere Pigna: riteniamo possa far fede il contenuto del nostro articolo. Sempre per quanto riguarda la titolazione, anche se dal punto di vista strettamente giuridico il pagamento è stato disposto nei confronti della Puntomarket, ci pareva giusto inserire il nome dell'ing. Paglia: primo, perché l'ing. Paglia è socio di maggioranza della Puntomarket; secondo - e soprattutto - perché il motivo del contendere giudiziario era appunto il presunto conflitto di interessi riguardante la figura dell'ing. Paglia. Infine, l'affaire Venezuela. La vicenda, come si può leggere nell'articolo, è tracciata solo in poche righe, nelle quali si sottolinea che è capitolo distinto dalla querelle Pigna-Puntomarket. Essendo i protagonisti delle due vicende gli stessi, ci pareva doveroso ricordarlo. A puro titolo di cronaca.

JOLLY MEC
LEADER NEL RISCALDAMENTO

Investi sul futuro

Tecnologia e alti rendimenti (93%)
per risparmiare fino al 60% rispetto al riscaldamento a gas, anche con caminetto esistente.

Dimostrazioni presso il punto vendita di Telgate.
Impianti completi chiavi in mano.

Via Fontana, 2 - Telgate (Bg) - www.jolly-mec.it - 035 83 59 211

CAMINETTI E STUFE ANCHE CON ALIMENTAZIONE COMBINATA LEGNA E PELLETTA.
DETRAZIONI FISCALI DAL 36 AL 55%